



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

9 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

9 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TURISMO Continua il percorso per la candidatura dell'Ente Parco a patrimonio mondiale

All'Expo i progetti per il Mab Unesco

Gennari: "Da domani inizierà la valutazione in vista dell'esposizione a Milano"

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - Nella giornata di ieri al centro visitatori, si è parlato di progettualità che fanno parte dei contenuti della candidatura Mab Unesco dell'Ente parco del Delta del Po. "Un percorso ufficializzato il 30 settembre scorso e per il quale si attende l'ufficialità tra pochi mesi da Parigi dell'ente che rappresento come futura riserva della biosfera" afferma Geremia Gennari.

"Una bella sfida per il futuro - ha aggiunto Gennari - che servirà a valorizzare le peculiarità del territorio attraverso la rete mondiale Mab Unesco. Il brand che verrà sviluppato valorizzando le bellezze naturali, i prodotti gastronomici del nostro territorio, con le sue tradizioni e la sua storia. Progetti che troveranno il loro fondamento sul tema guida dell'acqua".

A presiedere l'incontro oltre al direttore del parco Marco Gottardi e al presidente Geremia Gennari, Philippe Pypaert, dell'ufficio Unesco Venezia e Claudia Mazzega dell'ufficio comunicazione e stampa del comitato Expo di Venezia. L'organo che ha il compito di coordinare i progetti, gli eventi, le manifestazioni e gli



itinerari nell'area metropolitana durante i sei mesi dell'expo di Milano.

"Contiamo di presentare i progetti allestendoli nel corso dei sei mesi dell'Expo - ha spiegato la Mazzega - nelle due aree di San Giuliano e negli spazi dell'arsenale di Milano, proponendo quei progetti concreti che da domani ci attiveremo ad inserire nei biglietti che andremo a vendere ai turisti in vista del 2015, perchè uno dei nostri scopi sarà quello di spalmare i 23 milioni di presenze turistiche nel territorio".

Tra il pubblico, per il quale era prevista la presenza dei sottoscrittori per il riconoscimento Mab Unesco, pochi amministratori dei Comuni del Delta del Po Veneto e più numerosi invece quelli della regione

confinante dell'Emilia Romagna. "Da domani inizieremo a valutare i circa 80 progetti pervenuti - afferma la Mazzega - e dare vita in maniera concreta alle varie progettualità, che verranno inserite in un circuito mondiale".

Tra i progetti, quello sulla navigabilità fluviale interna stilato dal Consorzio di bonifica, l'Ente parco del Delta del Po Veneto e la fondazione Ca' Vendramin, che prevede la navigazione con houseboat e imbarcazioni tipo pesca che da Ferrara porta alla laguna di Venezia solo per navigazione interna. Ora dovremo convocare una tavola rotonda, dove dovremo discutere insieme a imprenditori e attività produttive e i cosiddetti stakeholder per rendere fattibili le progettualità, che una volta vagliate dal comitato dell'expo offriranno una possibilità concreta al nostro territorio per sviluppare il settore turistico in quello che rappresenta l'Expo 2015 di Milano. Un appuntamento che non sarà un punto di arrivo ma dovrà essere un punto di partenza per le ricadute positive nel nostro territorio" ha evidenziato Gennari.



AMBIENTE Riconoscimento per il lavoro del direttore Mantovani sul Contratto di foce

Il Consorzio di bonifica premiato a Firenze

La proposta di pianificazione territoriale sarà ora presentata in Polesine

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il Consorzio di bonifica Delta del Po ha partecipato all'ottavo tavolo nazionale dei Contratti di fiume, tenutosi a Firenze, e ha partecipato ai lavori anche in qualità di organizzazione del prossimo tavolo nazionale, il nono, che si terrà a Venezia nell'autunno 2014, così come autorizzato dalla segreteria nazionale del tavolo e dalla Regione del Veneto.

Un incontro importante, che ha visto la partecipazione attiva della Regione Veneto rappresentata dall'assessore all'ambiente Maurizio Conte, dal segretario regionale all'ambiente Mariano Carraro, dal dirigente della direzione geologia e georisorse Marco Piatti e da altri dirigenti della Regione Veneto, dal direttore

dell'Unione veneta bonifiche Andrea Crestani e dai direttori di numerosi altri Consorzi di bonifica del Veneto.

"Si è trattato di un confronto tra le esperienze italiane ed estere sui contratti di fiume e sullo stato dell'arte dell'applicazione dello strumento medesimo - spiega Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, che prosegue - Come è noto, i Contratti di Fiume non sono un ulteriore livello di pianificazione, ma un accordo volontario tra tutti i soggetti portatori di interesse di un territorio, al fine di indirizzare le proprie azioni verso la soluzione condivisa di alcune problematiche legate alla gestione dell'acqua (dalla sicurezza idraulica al recupero ambientale passando attraverso gli usi pluri-



Direttore Giancarlo Mantovani

mi della risorsa) in un'ottica di cooperazione ed integrazione". Anche quest'anno il Contratto di foce ha ben figurato a livello nazionale conseguendo, come già nella scorsa edizione, un importante premio. L'architetto Laura Mosca, dell'università di Padova-Tesaf e componente della segreteria tecnica del Contratto di foce, è stata premiata



La consegna del premio a Firenze

per la presentazione di un Paper in sinergia con Giancarlo Mantovani del Consorzio di bonifica Delta del Po, dal titolo "Il Contratto di foce Delta del Po per la gestione integrata delle risorse idriche nei territori all'interfaccia fiume-mare" con la seguente motivazione: "Per aver realizzato una ricerca con rilevanti ricadute operative sul territorio della Foce del Po, indivi-

duando all'interno di un quadro metodologico funzionale, uno strumento in grado di promuovere un riconoscimento alla grande scala di beni comuni, come il territorio, l'ambiente ed il paesaggio".

Ora l'impegno per il Contratto di foce è l'incontro con il territorio del Delta del Po e l'ascolto di tutti i portatori di interesse, che sarà effettuato già nei primi

mesi del nuovo anno al fine di condividere, per ogni tema, le possibili soluzioni alle varie problematiche legate all'acqua.

Il Consorzio di bonifica Delta del Po sarà quindi impegnato in qualità di segreteria tecnica del Contratto di foce nelle varie attività della fase preparatoria.

Nel mese di febbraio è previsto l'incontro della cabina di regia per il coordinamento generale delle attività in programma per il 2014.

Nei prossimi mesi, inoltre, il Consorzio di bonifica Delta del Po si occuperà dell'organizzazione, in sinergia con i competenti uffici della Regione del Veneto, con l'Unione veneta bonifiche e con il comitato scientifico del tavolo nazionale, del nono tavolo nazionale dei Contratti di fiume edizione 2014.



Delta

«Contratto di foce» premiato

TAGLIO DI PO — Laura Mosca (architetto dell'università di Padova-Tesa e componente della segreteria tecnica del Contratto di Foce) è stata premiata, lo scorso dicembre a Firenze, per la presentazione de «Il contratto di foce Delta del Po per la gestione integrata delle risorse idriche nei territori all'interfaccia fiume-mare», realizzata in sinergia col direttore del Consorzio di bonifica «Delta del Po», Giancarlo Mantovani. La premiazione all'ottavo tavolo nazionale dei «contratti di fiumi» - un accordo volontario tra tutti i portatori di interesse di un territorio per una soluzione condivisa delle problematiche legate alla gestione dell'acqua - «Per aver realizzato una ricerca con rilevanti ricadute operative sul territorio della Foce del Po» si legge, tra l'altro, nella motivazione.

Nicola Cappello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERE. Si avvicina la soluzione al problema delle esondazioni nella frazione di Rozzampia, dovute al torrente Rozzola

Canale anti-piene, c'è l'accordo

L'investimento supera il milione
La spesa sarà divisa tra Regione,
Consorzio di bonifica e i Comuni
che sono interessati dal progetto

Alessandra Dall'Igna

Niente più esondazioni nella frazione di Rozzampia causate dal torrente Rozzola. Il Comune di Thiene ha finalmente trovato un accordo con le amministrazioni di Carrè e Zugliano, per la realizzazione, nel loro territorio, del tanto atteso canale scolmatore. Si tratta di una soluzione idraulica che, posizionata tra i torrenti Igna e Rozzola, permetterà di ridurre la portata di piena di quest'ultimo corso d'acqua che nel passato anche recente ha provocato allagamenti e danni sia in centro storico, che nella frazione a sud di Thiene. Rozzampia, in particolare, ad ogni intensa precipitazione finisce sott'acqua proprio perché la locale roggia Verlata, alimentata dal Rozzola, tracima.

A beneficiare dello scolmatore saranno però anche gli altri due Comuni interessati dal progetto, dato che l'intervento permetterà di incanalare nel torrente Igna l'acqua piovana che scende dalle colline Bregonze e che spesso provoca allagamenti alle fattorie delle

campagne di Carrè e Centrale di Zugliano.

Di quest'opera, che ha un valore di un milione 330 mila euro, se ne parla dal 2006, ma finora era mancata la volontà di co-finanziare il progetto da parte di tutti gli attori coinvolti, ovvero i tre Comuni, la Regione e il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

Condivisione che ora si concretizza in un preciso accordo, come spiega il sindaco Giovanni Casarotto: «Prima delle festività siamo riusciti a incontrare l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte che ci ha confermato la disponibilità a finanziare il progetto per un importo di circa 800 mila euro, ovvero il 60 per cento del costo totale. Sulla base di questa disponibilità, noi Comuni e il Consorzio di bonifica ci siamo impegnati a coprire la parte rimanente, con circa 100 mila euro a carico delle amministrazioni». I Comuni di Thiene, Zugliano e Carrè inoltre si sono già impegnati a contribuire alle spese per il progetto preliminare, versando, rispettivamente, 5 mila, 3 mila e 2 mila euro. ●



Il sottopasso di Rozzampia durante uno degli allagamenti

Gli altri interventi

Già utilizzati 80 mila euro per le griglie

Anche se la soluzione definitiva ai problemi di allagamento di Rozzampia si avrà solo con la realizzazione dello scolmatore, in questi anni il Comune di Thiene non è stato fermo a guardare.

Lo scorso marzo, infatti, dopo anni di attesa e invii, la giunta Casarotto ha proceduto alla messa in sicurezza della roggia Verlatà, intervenendo sulla griglia di Pra' Novei.

Questo infatti era un punto particolarmente critico del corso d'acqua, dato che proprio qui il materiale trascinato dalla corrente andava a formare un tappo, provocando tracimazioni anche di notevole portata e il conseguente allagamento degli scantinati delle abitazioni vicine.

Durante l'intervento, costato circa 80 mila euro, sono stati eseguiti tre bypass, ovvero una serie di griglie che ora permettono sia di bloccare il materiale trascinato a valle, sia di far scorrere l'acqua senza farla tracimare. ●A.D.I.

I NUMERI

1 milione **3**

330 MILA EURO. IL COSTO DELL'INTERVENTO

L'opera sarà cofinanziata dalla Regione, che coprirà circa il 60 per cento della spesa. Il restante sarà a carico di Comuni e Consorzio

LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO

Lo scolmatore verrà realizzato in territorio di Carré e Zugliano. L'opera porterà molti benefici anche a Thiene



Chioggia, sicurezza idraulica il Comune batte cassa

► CHIOGGIA

Sicurezza idraulica, il Comune fa il punto della situazione assieme al Genio civile e alle associazioni di categorie dell'agricoltura e promette di battere cassa in sede regionale. Martedì mattina, in Comune, si è svolto un incontro per esaminare tutte le situazioni di criticità e per poter vagliare, quindi, ogni soluzione utile a porre in sicurezza il territorio dal punto di vista idraulico. Bisogna ricordare, innanzitutto, che nel Clodiense sono presenti bacini drenati artificialmente, che sono posti a un'altezza inferiore a quella lagunare (fino a meno

quattro metri s.l.m.). All'incontro hanno preso parte, oltre al sindaco Giuseppe Casson, al suo vice Maurizio Salvagno, all'assessore all'urbanistica Mauro Mantovan, le associazioni di categoria del settore agricolo, i quattro consorzi di bonifica e i funzionari del Genio civile. Ma ogni soluzione necessita di adeguati finanziamenti e, per questo, il Comune si è dichiarato disponibile fare da mediatore con la Regione. «Servono fondi per importanti interventi strutturali», spiega il vicesindaco Maurizio Salvagno, «che dovranno interessare gli argini e che vedranno impegnati il Genio civile e i consorzi di bonifica». (a.var.)



CEGGIA

Aperti i cantieri di via Piavon

Verrà messo in sicurezza anche l'argine, lavori per 580 mila euro

CEGGIA

Finalmente aperti i cantieri per la sistemazione di via Piavon. Attesi per anni, sono iniziati i lavori che cambieranno l'assetto di una delle vie più importanti del centro di Ceggia. L'intervento, dal costo complessivo di 580 mila euro, prevede, innanzitutto, la messa in sicurezza dell'arteria, che diventerà a senso unico (con direzione da via IV Novembre al ponte sulla Statale 14) e sarà affiancata da una pista ciclabile. Quest'ultima sarà realizzata sul lato della strada che fiancheggia le case.

All'inizio il Comune aveva pensato di posizionarla sul lato

che si affaccia sul fiume Piavon, ma il Consorzio di bonifica ha dato parere sfavorevole. A proposito del fiume, il progetto prevede anche la messa in sicurezza della riva del Piavon, con il rifacimento del muretto di contenimento del corso d'acqua. Si tratta di un'opera integrativa rispetto al progetto iniziale, decisa d'intesa con l'assessorato all'ambiente.

«L'intero progetto di sistemazione di via Piavon è stato discusso tre volte con le famiglie residenti», spiega l'assessore ai lavori pubblici Graziano Vidali, «gli abitanti, in particolare, hanno chiesto che fossero previsti dei parcheggi, che saranno ricavati paralleli al senso

di marcia».

Infine sarà realizzato un ultimo tratto di fognatura, così da collegare al depuratore le poche famiglie ancora prive di allacciamento. Nell'ambito dello stesso appalto è prevista anche la realizzazione della rotonda, a "raso", all'incrocio tra le centrali vie Roma e Marconi. L'obiettivo è soprattutto velocizzare l'attraversamento delle auto provenienti da via Roma, su cui spesso si creano lunghe colonne di veicoli in attesa. I lavori, ritardati a lungo per problemi di finanziamento dalla Provincia, dovrebbero concludersi entro fine primavera.

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SACCOLONGO Sarà meccanizzato lo svuotamento della vasca per le acque piovane

Futuro asciutto per il quartiere Bacchiglione

Barbara Turetta

SACCOLONGO

Non solo il quartiere Bacchiglione potrà sperare finalmente di non finire più sott'acqua, ma a beneficiare dell'intervento saranno anche i territori di Abano e Montegrotto. L'amministrazione comunale di Saccolongo ha avviato l'iter con il Consorzio di Bonifica Bacchiglione affinché venga automatizzato lo svuotamento della vasca di raccolta delle acque piovane, realizzata alcuni anni fa da Etra in via Bacchiglione. Un intervento voluto a suo tempo dal Municipio, che spese 160mila euro, proprio per raccogliere le acque meteoriche che non trovano sfogo nei tombini e tornano indietro, invadendo scantinati e garage delle abitazioni del quartiere. I lavori vennero realizzati contestualmente all'intervento che Etra effettuò in via Bacchiglione, e nelle vie laterali, per dotare il quartiere della rete fognaria. Il Comune di Saccolongo finanziò la realizzazione della vasca di raccolta delle

acque, e della condotta che scende da via Molini. Intervento che per essere completo necessitava della meccanizzazione con una piccola idrovora che getta l'acqua della vasca nel Bacchiglione, in modo che la ricezione dell'invaso possa essere sempre ad un livello ottimale. Fino ad ora ad occuparsi dello svuotamento sono i volontari della protezione civile di Saccolongo che utilizzano una pompa (in foto). Procedura che si ripete diverse volte

durante l'anno, ovvero ogni volta che piove in maniera copiosa come nello scorso fine settimana. E mentre i volontari svuotano la vasca, i residenti sperano che il livello non arrivi al colmo. Ma ora gli incontri fra l'amministrazione, il Consorzio e i residenti, fanno pensare ad un intervento che sembra essere prossimo. «La manutenzione dello scolo consortile Bolzan è di competenza del Consorzio - spiega il sindaco di Saccolongo Dorella Turetta -, scolo

che scorre interrato nel quartiere Bacchiglione, passa il centro e raggiunge via Bettine, e poi prosegue in zona industriale per raggiungere Abano e Montegrotto dove confluisce nello scolo Menona. E questo intervento del Consorzio non serve solo il quartiere Bacchiglione, ma anche la zona a valle. Alleggerire la portata a monte dello scolo, con la meccanizzazione dello svuotamento della vasca che getterebbe in Bacchiglione l'acqua, permetterebbe di avere una portata controllata verso valle». Intervento su cui concordano amministrazione e Consorzio e del costo di circa 240 mila euro. Di questi 40mila a carico di Saccolongo, che già ha sostenuto la spesa per realizzare la vasca, e per il resto si attende un possibile contributo dalla Regione Veneto.



PORTO VIRO L'obiettivo è poter avere un padiglione nell'area veneta

A Parigi il Delta si gioca l'Expo di Milano

Essenziale il riconoscimento Unesco sulla biodiversità

(G.Dia.) Pubblici amministratori del delta del Po di Rovigo e Ferrara, ma anche di altri enti come il Corpo Forestale dello Stato presente con il comandante di Rovigo Gianfranco Munari, il responsabile della gestione della Biodiversità di Rovigo e Ferrara, Giovanni Nobili, e la Fondazione Ca' Vendramin, si sono incontrati con i dirigenti dei Parchi regionali del Delta del Po del Veneto e dell'Emilia Romagna, con la responsabile dell'ufficio comunicazione e stampa del Comitato Expo 2015 Venezia Claudia Mazzege e con il dirigente dell'Ufficio Unesco di Venezia, Philippe PIPAERT, per un aggiornamento sulla progettualità in vista dell'Esposizione Universale "Expo Milano 2015 - 1 maggio 31 ottobre 2015".

«Dopo l'ormai conclamata interregionalità dei nostri due parchi del delta del Po, abbiamo una grande sfida da affrontare - ha esordito il presidente del Parco del delta polesano, Geremia Gennari -: la progettualità per Expo 2015, che se lo faremo con determinazione sarà sicuramente un successo

e una irripetibile opportunità di sviluppo sostenibile del turismo, dell'enogastronomia e per la conoscenza dell'ambiente». «In questi giorni, come candidati per il riconoscimento di area di Riserva per la Biodiversità, siete all'esame a Parigi - ha ricordato PIPAERT dell'Unesco - Entro settembre l'esame sarà del Comitato internazionale, ma già a fine maggio se tutto sarà a posto potrebbe essere decisa l'entrata del Delta del Po nella grande famiglia mondiale delle aree Mab. Importante poi è che la Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - ha concluso il dirigente Unesco - poichè ha creduto, fin dall'inizio, al progetto Mab, confermi che continuerà anche per i prossimi due anni a sostenere finanziariamente la candidatura Unesco».

Il direttore della Fondazione Cà Vendramin, Lino Tosini, ha poi illustrato il progetto presentato dall'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po,

dal Consorzio di Bonifica Delta del Po e dalla Fondazione Ca' Vendramin «Navigazione fluviale e interlagunare nel Delta del Po: recupero delle conche, realizzazione di collegamenti navigabili e creazione di servizi». Mazzege, dopo aver ricordato la nascita del Comitato Expo nel 2008, presidente delegato Laura Fincato, ha detto che «l'acqua, essendo tema-guida, è giusto che il Veneto non sia in un padiglione a Milano, ma a Venezia e in diverse altre aree, dal Tagliamento al Po».

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO

"Contratto di foce" molto valido: premiato a Firenze

(gi. di.) Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha partecipato, a Firenze, ai lavori dell'VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, in qualità di organizzatore della prossima "IX edizione del Tavolo" che si terrà a Venezia nell'autunno 2014.

Si è trattato di un incontro importante che ha visto la partecipazione della Regione con l'assessore all'ambiente Maurizio Conte e dai direttori di numerosi consorzi di bonifica del Veneto. Si è trattato di un confronto tra le esperienze italiane ed straniere sui Contratti di fiume e sullo stato dell'arte dell'applicazione dello strumento medesimo. I Contratti di fiume non sono un ulteriore livello di pianificazione ma un accordo volontario tra tutti i soggetti portatori d'interesse di un territorio al fine di indirizzare le proprie azioni verso la soluzione condivisa di alcune problematiche legate alla gestione dell'acqua: dalla sicurezza idraulica al recupero ambientale passando attraverso gli usi plurimi della risorsa-acqua, in un'ottica di cooperazione ed

integrazione. Anche quest'anno il Contratto di Foce ha ben figurato a livello nazionale conseguendo, come già nella scorsa edizione, un importante premio, patrocinato anche dall'Unesco.

L'architetto Laura Mosca dell'Università di Padova-facoltà di Agraria, componente della segreteria tecnica del Contratto di Foce, e l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, sono stati premiati per la presentazione di un documento dal titolo «Il Contratto di Foce Delta del Po per la gestione integrata delle risorse idriche nei territori all'interfaccia fiume-mare». Questa la motivazione del premio: «Per aver realizzato una ricerca con rilevanti ricadute operative sul territorio della Foce del Po, individuando all'interno di un quadro metodologico funzionale, uno strumento in grado di promuovere un riconoscimento alla grande scala di beni comuni, come il territorio, l'ambiente ed il paesaggio».



FARRA DI SOLIGO
Va in adozione il piano del territorio: consiglieri al voto nove volte

FARRA DI SOLIGO - (cl.bo.) L'adozione del piano degli interventi per il territorio in nove votazioni. Consiglio comunale articolato, sebbene ci sia un unico punto all'ordine del giorno, quello convocato per questa sera a Farra di Soligo. L'appuntamento è alle 20 presso l'auditorium Santo Stefano. Una articolazione del punto resasi necessaria perché alcuni consiglieri comunali, in qualità di proprietari o imparentati con i titolari dei beni, sono ritenuti dalla legge parte in

causa, e dunque devono essere esclusi dal voto. Votazioni che, questa sera, potrebbero anche mettere a rischio il numero della maggioranza per alcuni punti. L'adozione del piano degli interventi di Farra di Soligo arriva dopo che, lo scorso 11 dicembre, venne realizzato un incontro pubblico di illustrazione alla presenza di tecnici, cittadini e associazioni economiche e sociali. Il piano era stato pubblicato e tutti i cittadini erano stati invitati a presentare in comune le

loro osservazioni. Il Consorzio di Bonifica del Piave, Usl 7 e Genio Civile hanno espresso il loro parere favorevole al piano redatto dall'urbanista Gianluca Tirolese. Al voto nove tavole relative alle zone significative di Col San Martino, Giussin, Posmon, Farra di Soligo, Soligo e Parco del Palù Quartier del Piave. Il piano, una volta adottato, sarà a disposizione del pubblico presso il municipio per trenta giorni per la formulazione di osservazioni.



QUARTO D'ALTINO Entro la fine del mese un incontro tecnico per il ripristino del manufatto

Una chiusa sul Sile contro il rischio allagamenti

Contro il rischio allagamenti a San Michele Vecchio, entro gennaio sarà convocato il tavolo tecnico per discutere modalità e costi dell'intervento per il ripristino della «chiusa a battente» sul fiume Sile.

Lo assicura il Comune di Quarto d'Altino che, in risposta a un'interpellanza proposta dal gruppo consiliare Perquarto, elenca tutte le azioni attivate per la sicurezza della zona di San Michele Vecchio e per risolvere il

problema del deflusso delle acque piovane.

«La causa del non ottimale deflusso delle acque delle aree comprese tra la vecchia e la nuova via Roma è stata individuata nella non adeguata realizzazione del manufatto di raccordo del fossato di raccolta con la condotta tombata parallela alla Statale 41» spiega l'amministrazione. Sarà l'Azienda Sile Piave a sistemare questo manufatto mentre per quanto riguarda lo stato

di degrado delle rive del Sile, è stato fatta una segnalazione all'ufficio del Genio civile regionale che attualmente sta eseguendo una mappatura dello stato di consistenza degli argini.

Per il manufatto idraulico «chiusa a battente», per il quale sarà necessario ripristinare l'originaria funzionalità, con il tavolo tecnico saranno stabilite le tempistiche e i costi di intervento che sarà eseguito dal Consorzio di Bonifica.

(m.fus.)

